CORRIERE DEL TICINO

# «I segreti di Thomas Stearns Eliot, maestro della poesia moderna»



Corriere del Ticino
Martedì 28 maggio 2024

**L'INTERVISTA** / FAUSTO CIOMPI / critico letterario e saggista

# «I segreti di Thomas Stearns Eliot, maestro della poesia moderna»

**Fabio Pagliccia**

**L'americano Thomas Stearns Eliot (1888–1965), trapiantato nel «vecchio continente» negli anni della crisi dei valori vittoriani e dell'avvento delle avanguardie, con la sua poesia sperimentale ha incarnato la modernità. Fausto Ciompi, professore ordinario di Letteratura inglese all'Università di Pisa, nel libro *Il sangue e l'inchiostro. Una biografia intellettuale di T.S. Eliot* (Carocci), ne ripercorre, con rigore analitico, la parabola esistenziale e poetica, senza tralasciare l'attività di saggista e uomo di teatro. Abbiamo rivolto all'autore alcune domande.**

*T.S. Eliot (St. Louis, 1888 - Londra, 1965) vinse il Nobel per la Letteratura nel 1948.*

**Fausto Ciompi, innanzitutto perché ha intitolato *Il sangue e l'inchiostro* il suo ultimo libro?**
«È una citazione da un saggio eliotiano. Il poeta, secondo Eliot, deve tramutare il sangue (la vita) in inchiostro (l'arte). Ma la vita, calda e fremente, deve essere "raffreddata" dall'intelletto. Come diceva Thomas Mann, l'arte moderna è "una sfera fredda". Eliot teorizza quindi una poesia impersonale, antiromantica e oggettiva. Nel mio libro, analizzo questa esigenza di oggettività in relazione a referenti spaziali. Eliot come poeta dei luoghi».

**Al riguardo, si è soliti ricordare il poeta di St. Louis per la tecnica del «correlativo oggettivo». Potrebbe parlarcene e citare qualche esempio?**
«Probabilmente Eliot riprende questa etichetta dal pittore Washington Allston o dal filosofo George Santayana, del quale aveva seguito le lezioni a Harvard. Il correlativo oggettivo è una catena di eventi e oggetti che incorporano le emozioni. Eliot criticò persino Shakespeare perché in *Amleto* aveva descritto dialogicamente le passioni senza dar loro una vita "esterna". Quanto agli esempi, la terra desolata dell'omonima poesia è essa stessa un correlativo del caos contemporaneo. Ma mi piacciono molto anche i «secchi tuberi» che compaiono all'inizio del poemetto: noi siamo come patate ben contente di starsene al calduccio sottoterra. Guai se il crudele aprile ci ridesta alla coscienza e alla sofferenza».

**Come definirebbe la vita e la personalità di T.S. Eliot?**
«Lo chiamavano "il papa di Russell Square", dal luogo dove aveva sede la casa editrice Faber da lui diretta. Ma Eliot non fu un dittatore letterario. Semmai, un riferimento imprescindibile per la vita culturale del tempo. Coi suoi saggi, definì i cardini della poetica modernista. Da editor di Faber, pubblicò i migliori scrittori dell'epoca. Sul piano meramente esistenziale, fu un misto di miseria e nobiltà. Era uno snob. Da giovane, timido e spaventato dal sesso in quanto peccato, scrisse poesie ispirate dal decadentismo, in cui la sessualità è il represso che torna a galla. Fu sempre antisemita. Proveniva da una famiglia di grande nome e relazioni, e non rinunciò mai all'alterigia dell'intellettuale di levatura superiore. Ciononostante, a Londra si adattò a fare il funzionario di banca. Aveva una concezione elitaria e gerarchica della cultura, che riteneva appannaggio esclusivo delle menti migliori. Nel saggio *Note per una definizione della cultura*, sostiene che la cultura si trasmette per via familiare e non tramite le istituzioni educative. L'istruzione può essere addirittura dannosa per le masse. Un elitarismo che George Orwell non mancò di criticare in una recensione».

**L'opera di Eliot è maturata in un clima di profonda crisi esistenziale. Come giudicava la realtà del suo tempo?**
«La definizione più efficace che Eliot dà del suo tempo è: "un immenso panorama di futilità e anarchia". Il modernismo nasce da una profonda crisi dei valori, che culmina nella Prima guerra mondiale. Virginia Woolf disse che, nel 1910 o dintorni, la natura umana era cambiata. Nel 1914, D.H. Lawrence registrò la scomparsa definitiva del "vecchio io stabile". Tutto stava rapidamente crollando: da qui, per mimesi, il frammentismo formale delle opere moderniste. Sul piano politico, Eliot, conservatore e monarchico, fu affascinato dal pensiero di Charles Maurras, un fascista che in seguito aderì alla Repubblica di Vichy. Temeva il caos in cui stava precipitando la civiltà. *La terra desolata* esprime appunto il desiderio di puntellare le rovine dell'epoca e stabilire un nuovo ordine, sia pur precario e traballante. L'Eliot più tardo, almeno nei versi, si preoccuperà sempre meno del tempo storico e sempre più dell'eternità».

## Il sangue e l'inchiostro

**Fausto Ciompi**
**Editore:** Carocci
**Pagine:** 324
**Prezzo:** € 29

## 1 minuto

### Addio a Ghigo pioniere italiano del rock'n'roll

**Aveva 87 anni**
È morto a 87 anni Ghigo Agosti, tra i primi rocker italiani, autore di *Coccinella*, un rock'n'roll scritto nel 1959 per una transessuale parigina. Nato a Milano il 10 luglio del 1936 (nome completo Arrigo Riccardo Agosti) fu tra i primi musicisti insieme ad altri come Clem Sacco Adriano Celentano, Giorgio Gaber a introdurre in Italia generi come il rhythm'n'blues e il rock and roll, ispirandosi a icone della musica americana. Agosti ha vissuto una carriera eclettica e ha utilizzato diversi pseudonimi, Probus Harlem, nel suo periodo beat, e poi Mister Anima. Ha anche sperimentato nel teatro d'avanguardia e nel rock demenziale, prima di ritirarsi dalle scene negli anni 70 per dedicarsi alla fotografia e al giornalismo.

### Angelina Mango: show a Bellinzona anticipato di 24 ore

**Dal 27 al 26 giugno**
A causa di problemi tecnici non imputabili all'organizzazione e all'artista, il previsto concerto di Angelina Mango a Castle On Air di Bellinzona, previsto per giovedì 27 giugno è stato anticipato di 24 ore a mercoledì 26 giugno 2024. Tutti i biglietti fino ad ora acquistati restano validi per la nuova data. Ad aprire la serata sarà la party-rock-punk cover band degli Sgaffy. Biglietti in vendita su www.ticketcorner.ch

**LIBRI**
Presentazione del libro di Sergio Roic *Leggere con il Corriere* (ed. san Giorgio) quest'oggi alle 18.30 alla libreria Waelti al Quartiere Maghetti di Lugano alla presenza dell'autore.

# L'Atis festeggia i suoi primi vent'anni con l'inedito festival «Echi di storia»

**APPUNTAMENTI** / La prima edizione della manifestazione internazionale si terrà a Lugano, in varie sedi, dal 6 al 9 giugno

L'Associazione ticinese degli insegnanti di storia (Atis), è nata nel 2003 dalla necessità di promuovere l'insegnamento della storia e lo sviluppo di uno sguardo critico ai grandi problemi che animano il nostro tempo. Per questa ed altre ragioni, l'associazione ha rivestito un ruolo pubblico nella società ticinese e nella realtà della scuola per oltre vent'anni.

Due decenni che Atis ha deciso di festeggiare organizzando un festival di storia, appuntamento inedito nel panorama svizzero a sud delle Alpi. Un evento in cui chiamare voci autorevoli dello scenario culturale svizzero e italiano per dialogare intorno a un tema specifico: il ruolo del coraggio come soggetto e oggetto di storia. *Echi di storia*, nome della manifestazione, si terrà a Lugano nelle giornate del 6, 7, 8 e 9 giugno tra Asilo Ciani, Biblioteca Cantonale e Studio Foce, alternando lectio magistralis, dibattiti, interviste, spettacoli, incontri con le scuole, proiezioni filmiche, presentazioni di libri. Tutte le informazioni sono disponibili sulla pagina di Echi di Storia all'indirizzo http://echidistoria.ch Il tema scelto quest'anno è il coraggio, che Hanna Arendt definiva quella azione disinteressata che libera l'agire umano dalla preoccupazione di morire (dunque lo libera dalla preoccupazione del presente) e lo spinge ad agire e a parlare, a inserirsi nel mondo e a iniziare una propria storia. Ci aiuteranno ospiti di rilievo. Alessandro Vanoli e Silvia Salvatici inizieranno questo breve viaggio nel coraggio incontrando le scuole medie e medie superiori del Cantone la mattina di giovedì 6 giugno. Sempre Vanoli e Salvatici torneranno sul palco nel pomeriggio e in serata con conferenze e spettacoli. Venerdì sarà la volta di Massimo Bucciantini, con Giordano Bruno e Galileo Galilei virtualmente al suo fianco, e il coraggio della conoscenza oltre schematismi e lacci socioculturali. A Laura Schettini, che seguirà, il compito di esplorare il ruolo che la differenza sessuale ha svolto nel progetto di costruzione della nazione tra Otto e Novecento. Sempre venerdì 7 giugno, nel pomeriggio, è attesa Farian Sabahi, giornalista e ricercatrice, in dialogo con Simona Sala sugli ultimi cento anni di storia iraniana tra letteratura, cinema, figure e movimenti che nel coraggio come virtù pubblica hanno trovato il mezzo e il fine.

Seguono Carlo Greppi e Maurizio Binaghi, in dialogo sugli stereotipi di popoli e nazioni che confluiscono come altrettanti strumenti di propaganda in un rinnovato uso politico della storia. Nello specifico si confronteranno il caso italiano e quello elvetico. Concludono Adriano Prosperi e Paolo Favilli, con la moderazione di Enrico Bianda (RSI), sul senso, in dialogo sul ruolo, l'uso e il fine della storia al nostro tempo.

Sabato 8 giugno, mattino, si parlerà di patrimonio culturale e di identità locali e nazionali, con specifico riferimento al Canton Ticino e alla Svizzera. Interverranno Denise Tonella, Paolo Campione, Jonas Marti e Nicola Arigoni. Nel pomeriggio sarà la volta di André Holenstein e Paolo Ostinelli, in dialogo sull'ultimo libro di Holenstein sulla storia europea della Svizzera. Marcello Flores e Francesca Gori, a seguire, ci illustreranno il complicato rapporto tra storia e memoria nella Russia putiniana tra documenti e testimonianze. La sera si terrà lo spettacolo di Benedetta Tobagi, con l'apporto di Anna Bonaiuto, dal titolo *La resistenza delle donne*, che farà rivivere le storie di quelle donne troppo spesso dimenticate, in un reading teatrale che possiede il rigore della ricostruzione storica, ma anche una straordinaria passione civile. E la passione civile è la protagonista dell'ultima giornata di Echi di Storia, domenica 9 giugno, alla Biblioteca Cantonale di Lugano, con Anna Scattigno, Università di Firenze, sulla non facile figura di Lorenzo Milani.

Luigi Mascilli Migliorini, professore emerito e Linceo, chiuderà il Festival tra le pieghe di un'epoca di Rivoluzioni e di Imperi, governate dal coraggio della violenza, in cui si vede farsi strada il piacere di un coraggio meno fragoroso e più solido, certamente più adatto a costruire le fondamenta di quella società borghese che sta nascendo. Sono madri di famiglia, devoti funzionari dello Stato, lavoratori generosi, i protagonisti di questo anonimo coraggio che nel corso del XIX e del XX secolo si coltiva nel silenzio della vita quotidiana, determinante per lo sviluppo delle comunità, ieri come oggi.

**Il tema di quest'anno** è quello del coraggio, approfondito in vari modi, come soggetto e oggetto di storia

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato